La Sicilia

Regione Siciliana

La nuova Irfis punta su Catania

Sottoscritta convenzione con Apindustrie etnea. Presto nove assunzioni.

16. Economia & finanza

IL COMMENTO

Le banche spingono in alto Milano (+1,59%) Spread sotto 250

PMI. Presentati nuovi strumenti per favorire anche turismo e agricoltura. Il presidente Basile: «Un'altra mission»

La nuova Irfis punta su Catania

Sottoscritta convenzione con Apindustrie etnea. Presto nove assunzioni

IL PUNTO DEL CDA, MARTEDÌ NUOVO INCONTRO

Alitalia, da Air France rassicurazioni sul piano

La compagnia straniera smentisce i 4.000 esuberi
Aumento di capitale: tappe serrate, banche al lavoro
E adesso occhi puntati sulle scelte del governo Letta

SINDACATI SUL PIEDE DI GUERRA

Telecom, congelato scorporo rete Patuano: avanti con investimenti

ENTI LOCALI: INCONTRO CON AGENZIA ENTRATE E GDF

«Non solo tagli, ora lotta all'evasione»

Bnl-Farmafidi Italia: accordo da 8 milioni di euro il plafond per sostenere le esigenze delle farmacie

Twitter scalda i motori cinguettio a Wall Street

CATANIA. C' era il gotha della nuova Irfis ieri a Catania, per la presentazione della convenzione con Apindustrie etnea per favorire l' accesso al credito per le imprese della provincia. C' erano il presidente, Rosario Basile, il direttore generale, Vincenzo Emanuele e Patrizia Milito, resposanbile dell' area operativa. Apindustrie Catania era rappresentata dal presidente Giuseppe Scuderi. La trasformazione di Irfis da banca a società finanziaria e la ridenominazione in Irfis-FinSicilia (Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia Spa), in relazione alla nuova mission, ha modificato la sua natura da impresa bancaria a società finanziaria specializzata nel credito agevolato e nella erogazione di fondi regionali. Ma banca tornerà a essere, anche se senza sportelli.

«È un percorso nuovo - dice il presidente Basile - quello dell' Irfis, con l' intento di aiutare le imprese, sostenendole attraverso tre strumenti molto importanti nel momento in cui l' economia vuole riprendersi. Si tratta di strumenti nuovi, prettamente finanziari che, questa volta, potranno essere utilizzati per richiedere anticipazioni a fronte di crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione siciliana. Ma non solo.

L' IrfisFin si è data una nuova missionprecisa Emanuele - quella di essere aperta a tutti i settori produttivi, come il turismo e l' agricoltura che, in effetti, dovrebbe rappresentare il traino per l' economia siciliana. Noi intendiamo entrare nella vita delle imprese, lavorando in una logica bancaria, anche se banca non siamo». E proprio sulle banche attacca Giuseppe Scuderi: «Adesso basta. Dobbiamo operare in concorrenza con gli istituti di credito. Non è difficile se consideriamo che un' impresa oggi in Sicilia paga per un affidamento cinque punti più di un' azienda del Bolognese».

L' Irfis potrà erogare finanziamenti anche a prescindere dall' utilizzo perché presto (venerdì prossimo dovrebbero esserci novità) potrebbe diventare una banca a tutti gli effetti. Intanto è c' è un accordo con alcune piccole banche, in modo che gli operatori abbiano il più vicino possibile alla loro residenza uno sportello al quale rivolgersi in prima battuta. «Noi sposiamo una logica d' impresa - dice ancora Basile - ci si inserisce, si partecipa finanziandola. Poi si esce e l' azienda cammina da sola».

Ricorda Emanuele come l' Irfis fosse prima in mano a Capitalia e poi a UniCredit che non avevano alcun interesse a farla funzionare essendo in concorrenza con identiche strutture delle stesse banche. «È stata lungimirante la Regione Siciliana ad acquistare il 100%. E così non siamo più una società

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

partecipata ma una finanziaria di mercato». Conclude Emanuele: «Per piccole e medie imprese, attraverso l' Irfis che a Catania amplierà il proprio personale (da uno attuale a 10, ndr), si prospetta una nuova primavera».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

La Sicilia

Regione Siciliana

Presentati alla Regione 3 progetti per dare lavoro a 30 disoccupati

Hinterland

CATANIA PROVINCIA .39

in breve

ACI CASTELLO
Il sindaco chiede pene severe per i parcheggiatori abusivi

Nominati due nuovi assessori
Motta. Sciolta la riserva: in Giunta Mario Santagati e Antonella Santagati

S. GREGORIO La V commissione consiliare permanente dopo un sopralluogo denuncia lo stato di degrado
«Cimitero, loculi e chiesa fatiscenti»

TREMESTIERI ETNEO
Per i lavoratori dell'Agt si teme l'aspettativa non retribuita

VIAGRANDE
Presentati alla Regione 3 progetti per dare lavoro a 30 disoccupati

MASCALUCIA
Sì del Consiglio ai bus navetta per il cimitero l'1 e 2 novembre

omnibus
Gravina, al Memorial Pitrolino trionfano Santamaria e Suizzo

La Giunta comunale ha votato, all' unanimità, la richiesta da inoltrare alla Regione siciliana per tre cantieri di servizio per tre programmi di lavoro distinti e separati.
I progetti sono stati redatti dall' ufficio tecnico comunale e per tutti e tre è stato nominato responsabile unico del procedimento il geometra Salvatore Cristaudo.
I finanziamenti, qualora la Regione li dovesse erogare, sono a favore di soggetti disoccupati o inoccupati, saranno gestiti direttamente dal Comune, mentre i cantieri di servizio servono ad integrare e ampliare i servizi comunali già esistenti.
I tre cantieri investirebbero: 1) il servizio verde pubblico: cioè, in sintesi, la pulizia e custodia di ville, giardini, verde stradale e impianti sportivi, un settore, onestamente, che in atto, per quanto grandi possano essere gli sforzi dell' amministrazione comunale, lasciano molto a desiderare, per insufficienza di di personale.
2) Il servizio tecnico manutentivo, cioè manutenzione e custodia del patrimonio comunale e supporto alle manifestazione esterne.
3) I servizi integrativi di ecologia con particolare attenzione al ripristino aree demaniale in stato di abbandono.
Dovrebbe nascere lavoro per dieci persone con un totale di 2.400 ore per ciascuno cantiere di servizio: non sono previste spese a carico del bilancio comunale e qualora giovassero somme per far partire i cantieri l' amministrazione comunale si è impegnata a prevederle nel bilancio 2013.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Giornale di Sicilia

Politica regionale

LA MANIFESTAZIONE. Il corteo ieri incentro per contestare le politiche sull' istruzione. Avanguardia studentesca contraria.

«Caro libri, edilizia a pezzi e tagli» Sfila la protesta degli studenti

20 Cronaca di Palermo

LA VERTENZA. Niente fondi dal ministero per i 519 dipendenti delle coop. Vertice tra sindacati, provveditorato e Comune

Pulizia nelle scuole, disagi in aumento Pure addetti comunali in agitazione

Dalla prossima settimana in agitazione anche i dipendenti comunali addetti alle mense e all'assistenza dei disabili, che si sono fatti carico ed collaboratori statali di tutti i lavori.

Sabrina Raccuglia

Scuole sporche e a tempo di dieta, la situazione si aggrava. Dopo la vertenza delle cooperative di pulizieri, ci si fa di scoppiare quella degli addetti comunali. Il mondo della scuola si è riunito ieri all'assessorato comunale alla Pubblica istruzione per discutere della tragica situazione che ha investito gli istituti della provincia già dal nascere della prima campanella. Sei, infatti, 519 i dipendenti delle cooperative, che si occupano delle pulizie nelle scuole, che da marzo non percepiscono lo stipendio e dal 2 settembre hanno incrociato le braccia, mettendo le scuole ingiocchia.

Sono quindi solo i collaboratori statali a occuparsi del servizio di pulizia degli istituti e vigilanza. In alcune scuole però sono troppe poche e i disagi si fanno sentire. Tanto che i dirigenti scolastici delle 50 scuole più colpite dall'emergenza hanno cercato soluzioni alternative mantenendo ancora l'orario ridotto. Il rischio, riferito ieri dall'assessore alla Scuola Barbara Evola e dal direttore degli Uffici scolastici provinciali Fernando Leone, è quello che l'anno corrente possa essere travolto, se non si raggiungerà il numero di 24 ore di sessione settimana. Alla riunione ieri erano presenti i sindacati della Cgil, Cisl, Uil, Csa, Snals, alcune presidi, genitori e rappresentanti dell'Ufficio scolastico regionale e dell'assessorato regionale alla formazione. In questi giorni si è inoltre redatto un documento da consegnare alla Prefettura, che si farà da mantenitore ministero dell'istruzione. Da Roma, infatti, i ministeri sono chiusi per il pagamento di questo personale. Il milione e quattrocento mila euro stanziati non è sufficiente per mettere in pari gli arretrati. Il rischio è che la situazione si ripeta.

Intanto la situazione diventa sempre più calda. Dalla prossima settimana infatti, come annunciato da Marcello Terno della Cisl, lo stato di agitazione saranno anche i dipendenti comunali addetti alle mense e all'assistenza dei disabili, che in questi giorni si sono fatti carico, assieme ai bidelli statali, di tutti i lavori nelle scuole. Intanto c'è chi si attrezza per cercare di fare venire meno i disagi agli alunni. Alla scuola Raphaël-Garibaldi il consiglio d'istituto ha deciso di ritornare all'orario scolastico con l'uscita alle 13. Così i fondi d'istituto saranno usati per pagare gli straordinari ai collaboratori scolastici al lavoro, al una soluzione provvisoria – dice il preside Rosario Ogniben – non abbiamo fondi a disposizione per tutto l'anno. Alla scuola Schiavo-Costa, invece, gli alunni escono da scuola alle 13 e andranno in bagno a ricreazione solo se necessario. Tante le proteste delle mamme in questi giorni. E Mimì Milano e Francesca Bellia del la Cisl lanciano una proposta al ministero: «Ormai è una emergenza sociale. Non solo è necessario provvedere subito a una soluzione che assicuri la continuità lavorativa ai 519 ex Lsu, ma è anche urgente e non più rinviabile una nuova dotazione organica per garantire un posto di lavoro anche ai precari del settore». (*giopa*)

L'assessore comunale alla Scuola, Barbara Evola

IN BREVE

VIA CROCE ROSSA
Notte di paura per due auto in fiamme

Paura in via Croce Rossa ieri sera per due auto in fiamme. Secondo quanto ricostruito da polizia e pompieri, intervenuti sul posto dopo l'allarme, uno squilibrato di cui si sono perse le tracce avrebbe appiccato il fuoco a una vettura e il rogo avrebbe coinvolto un'altra auto.

FINO IN VIA CAVOUR
Perdita d'acqua, in centro lavori e disagi

A seguito di una forte perdita che si è verificata ieri sera in via Dante in una condotta principale, sarà necessario eseguire da questa mattina lavori urgenti. Sarà possibile che tutta la zona del centro fino a via Cavour abbia una pressione dell'acqua inferiore al normale. Si prevede di ultimare i lavori entro questa sera.

LA MANIFESTAZIONE. Il corteo ieri in centro per contestare le politiche sull'istruzione. Avanguardia studentesca contraria

«Caro libri, edilizia a pezzi e tagli» Sfila la protesta degli studenti

Un momento del corteo in corso Vittorio Emanuele. PETRIS ALAMO

PIAZZA DELLA PACE
Senzatetto, attak nelle serrature del dormitorio

Qualcuno ha bloccato le serrature di un dormitorio per immigrati. I responsabili dell'associazione Danza delle Ombre, presieduta dal medico Maria Scardaci, hanno trovato bloccate l'ingresso in piazza della Pace a due passi dall'Ucciardone. Le serrature sono state coperte con attak. La Danza delle Ombre, insieme ai frati Francescani, si occupa in particolare di barboni e nullatenenti, ai quali garantisce assistenza sanitaria e psicologica, vivari e l'accoglienza notturna nel dormitorio ad una trentina di persone. (IMA)

CENTRO COMMERCIALE LA TORRE. Iniziativa e mostra fino al 23 ottobre

DINOSAURI
BIMBI IN GARA, IN PALIO BUONI SPESA

IN VIA PUGLISI. Terzo incendio doloso in 24 ore

Auto in fiamme, nuova intimidazione a un commerciante

PIAZZA S. DOMENICO
Pedonalizzazione definitiva, il sindaco firma

Dopo i primi provvedimenti di pedonalizzazione svolati durante l'estate, il sindaco Leoluca Orlando ha ordinato la zona rimozione cuatta in tutta piazza San Domenico. Diventa quindi definitivo il provvedimento di pedonalizzazione.

INPS
«No ai tagli» Dipendenti occupano la sede

Un gruppo di dipendenti dell'Inps ha occupato per alcune ore gli uffici di via Lauraina, dove si trova la sede regionale dell'istituto di previdenza, dopo aver partecipato a un'assemblea davanti ai locali dell'Ente per dire no ai tagli agli stipendi e al piano da 3 mila esuberi annunciato dall'Ente. «Abbiamo manifestato – dice Salvo Peralto della Rsu Cisl dell'Inps – il nostro scenario per la scelta di politica aziendale che prevedono in taglio dello stipendio per il personale ed esuberi in tutta Italia».

...Studenti in piazza a Palermo, per l' apertura di quello che si preannuncia come un autunno di proteste e occupazioni. In contemporanea con le manifestazioni di Roma e Milano, ieri mattina gli allievi palermitani si sono dati appuntamento in piazza Politeama per un corteo tra le vie del centro, organizzato dal Coordinamento studenti medi. Caro libri, edilizia scolastica, disoccupazione giovanile i temi al centro degli slogan urlati a gran voce dai ragazzi. Contro una «ripresa solo a parole» gli studenti hanno deciso di scendere in strada e farsi sentire. «Ci sono scuole che cadono a pezzi, senza banchi né sedie - accusa Michele Minardi, del Collettivo Cannizzaro - e si continuano a tagliare fondi, come se l' istruzione fosse un grande bacino cui attingere». Disagi comuni a tutte le scuole che hanno aderito alla manifestazione. Dal liceo Ninni Cassarà all' artistico Damiani Almeyda, dal Regina Margherita al Vittorio Emanuele II. Ad animare il corteo, musica, striscioni e fumogeni. Fra la folla di studenti, anche qualche bandiera «No Muos». La protestasi è accesa poi davanti a Palazzo d' Orleans, dove gli studenti hanno dato fuoco al «mostro atre teste»: un cartonato in giacca e cravatta con i volti di Silvio Berlusconi, del governatore Rosario Crocetta e del premier Enrico Letta. Al termine del corteo, un' assemblea alla facoltà di Lettere e filosofia ha annunciato le iniziative in programma per i prossimi mesi. «Il nuovo autunno vedrà gli studenti protagonisti delle lotte in strada - anticipa Max Falcone del Collettivo Cassarà - e a novembre riprenderanno le occupazioni». Una mobilitazione generale contestata da Avanguardia studentesca, che parla di un «corteo dei centri sociali disertato dagli studenti palermitani». «La maggioranza delle scuoledichiara Emanuele Vella, coordinatore provinciale di As - ha ascoltato il nostro appello decidendo di boicottare la manifestazione degli Studenti medi. È ormai chiaro a tutti che dietro questo finto coordinamento si cela la frangia più estremista e violenta della sinistra», a cui As vuole opporre «un movimento studentesco unitario che isoli i violenti e si batta per i diritti degli studenti». (*giopa*)

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

La Sicilia (ed. Agrigento)

Politica regionale

«Non diffamò Firetto», assolto in Appello.

A Guarraci il 2º round

LA SICILIA
Agrigento

PORTO EMPEDOCLE. «Blitz» La Capitaneria tra i pescherecci

LICATA. Caos bollette Il sindaco convoca esattori

PALMA DI MONTECHIARO. Amato incontra Messina

INFRASTRUTTURE. La Regione ne stanzia 8 e mezzo per centro fiere e strade della zona Asi, ma non solo

Arriva una pioggia di milioni

All'interno

P. EMPEDOCLE «Non diffamò Firetto», assolto in Appello

A Guarraci il 2º round

NARO In 4 bloccano il personale e portano via l'incasso

Rapinato corriere

Dda chiede 3 condanne per «tratta»

PROCESSO D'APPELLO HARDOM

Il procuratore generale chiede l'annullamento

SCIACCA

Stalker recidivo, il Gip ferma giovane ossessionato dalla ex

PORTO EMPEDOCLE. La Corte d' Appello di Palermo ha assolto con la formula «il fatto non sussiste» l' ex sindaco e consigliere provinciale Orazio Guarraci. Era accusato di diffamazione aggravata a mezzo stampa all' attuale primo cittadino e deputato regionale Calogero Firetto. In primo grado, esattamente un anno fa, il Tribunale di Agrigento (giudice monocratico Graziella Luparello) aveva inflitto a Guarraci 8 mesi di reclusione (pena sospesa), alle spese processuali, al risarcimento del danno ed al pagamento di una provvisionale immediatamente esecutiva di 2.000 euro allo stesso Firetto, costituitosi parte civile con l' avvocato Angelo Farruggia.

La vicenda risale al Luglio 2006, quando Guarraci, uscito sconfitto per qualche centinaio di voti nelle elezioni a sindaco empedoclino, disse di avere appreso dal proprio entourage politico, che nel corso della campagna elettorale vi sarebbe stata una presunta attività di voto di scambio, della quale lo stesso Guarraci, informò l' autorità giudiziaria.

Stilò un esposto - 26 giugno 2006 -presentato ai Carabinieri di Porto Empedocle. Un esposto nel quale allegò le dichiarazioni di coloro i quali asseritamente vi avevano assistito. A seguito di ciò veniva iniziato un procedimento penale a carico di Firetto, archiviato con ordinanza del Gip del Tribunale di Agrigento il 25 febbraio 2011.

Sempre Guarraci confermò la propria teoria in una trasmissione televisiva autogestita di circa 45 minuti, dopo essersi lamentato di avere perso l' elezione per il tradimento dei suoi alleati. Ritenendola gravemente offensiva del proprio onore e della propria reputazione, Firetto sporse querela nei confronti del Guarraci, per il delitto di diffamazione a mezzo stampa, da cui si è originato il processo penale. Ieri la sentenza, al termine della camera di consiglio, nella quale i giudici hanno visionato il documento filmato oggetto del contendere, assolvendo l' ex sindaco.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Giornale di Sicilia

Assessorati regionali

I BANDI. Al progetto da 50 milioni, che darà lavoro a 200.000 persone in tutta la Sicilia, hanno aderito 374 Comuni.

Nuove regole per i cantieri di servizi La Regione: così basta raccomandati

Tancredi Bua.

28 Cronaca di Palermo

I BANDI. Al progetto da 50 milioni, che darà lavoro a 200.000 persone in tutta la Sicilia, hanno aderito 374 Comuni

Nuove regole per i cantieri di servizi La Regione: così basta raccomandati

Ester Bonafede, assessore regionale al Lavoro assicura: in questo caso i titoli non hanno alcun rilievo. Con la graduatoria si andrà soltanto incontro ai più bisognosi

Tancredi Bua

GRADUATORIA SOLO SUGLI INDICI DI DISOCCUPAZIONE E POVERTÀ

L'assessore regionale al lavoro Ester Bonafede

PER FAVORE NON DELUDIAMOLI

VILLAGRAZIA DI CARINI

Il vigile gli fa la multa Lo investe con l'auto

TRIBUNALE. Giovanni Romito, di Terrasini, dovrà anche pagare le spese processuali e un risarcimento di settemila euro

Minacce telefoniche a un giornalista Condannato a quattro mesi

PRIMA CATEGORIA. Squalifiche, accolto il reclamo del Partinicaudace

Il Ciminna alla ricerca del riscatto Attesa per il match Bolognetta-Jatina

ECCELLENZA E PROMOZIONE. Per il Cefalù partita importante col Salemi

La Parmonval affronta il Serradifalco Obiettivo: dimenticare Marsala

Ester Bonafede, assessore regionale al Lavoro assicura: in questo caso i titoli non hanno alcun rilievo. Con la graduatoria si andrà soltanto incontro ai più bisognosi. ...I cantieri di servizi - maxiprogetto regionale finanziato con cinquanta milioni di euro - sono pronti a dare lavoro a 200.000 disoccupati e inoccupati siciliani. A prendere posto tra le mansioni della durata di tre mesi, con una retribuzione che partirà dai 600 euro e potrà essere incrementata a seconda dei componenti del nucleo familiare, saranno però soltanto i candidati con la posizione più alta in graduatoria. E stavolta, i titoli non avranno alcun rilievo. Lo ha garantito Ester Bonafede, assessore regionale al Lavoro, ieri mattina, intervenendo in diretta durante la trasmissione radiotelevisiva Ditelo a Rgs: «Per i cantieri di servizi hanno fatto richiesta 374 Comuni. Diversi dai cantieri di lavoro, in cui è presente un direttore, gli operai e altre mansioni che sono ripartite in base ai titoli acquisiti nel tempo, qui l' unico criterio che sarà seguito sarà l' indice di disoccupazione, correlato all' indice di povertà. Potrà capitare, ad esempio, che un laureato abbia un tale indice di disoccupazione e povertà da chiedere di partecipare ai cantieri, e vedere poi la propria domanda approvata, ma saranno stati soltanto quei fattori a farlo entrare.
I titoli non c' entrano nulla».
Lo ribadisce chiaramente, qualche ora più tardi, Delia Abbate, dirigente dell' assessorato regionale del Lavoro: in linea di massima, il criterio che verrà seguito è quello dell' andare incontro ai più bisognosi. Posizioni più alte della graduatoria, infatti, verranno riservate a chi ha un nucleo familiare più ampio e una situazione economica più preca- chiarisce Delia Abbate - . Le commissioni consulteranno soltanto quella per l' assegnazione corretta dei posti». Ovviamente, essendo stata costruita sui dati forniti dai singoli lavoratori, «serviranno degli approfondimenti, per verificare la correttezza delle autocertificazioni. In caso di false dichiarazioni, la graduatoria scorrerà». Ulteriori parametri per la partecipazione ai cantieri di servizi potranno essere aggiunti dai singoli Comuni, che manterranno quindi una propria

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua --> 6

autonomia nella scelta finale dei beneficiari. (*tabua*)

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Giornale di Sicilia

Economia

FISCO. Sono oltre un milione gli edifici totalmente sconosciuti al Fisco che avrebbero potuto garantire allo Stato un gettito di un miliardo e mezzo di euro.

Boom di case fantasma al Sud, Sicilia prima

Nell' Isola quasi 92 mila immobili con rendita catastale presunta e più di 84 mila con rendita definitiva.

16 Economia

FISCO. Sono oltre un milione gli edifici totalmente sconosciuti al Fisco che avrebbero potuto garantire allo Stato un gettito di un miliardo e mezzo di euro

Boom di case fantasma al Sud, Sicilia prima

Nell'Isola quasi 92 mila immobili con rendita catastale presunta e più di 84 mila con rendita definitiva

Alla Sicilia seguono la Campania (170 mila circa in tutto) e la Calabria (143 mila). Mentre all'opposto in Valle d'Aosta tra case con rendita presunta ed accertata sono appena 543.

Maglia nera alla Sicilia secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate

LA CLASSIFICA

REGIONE	RENDITA PRESUNTA	CASE CON RENDITA DEFINITIVA	TOTALE
SICILIA	91.964	84.808	176.772
CALABRIA	82.627	61.248	143.875
CAMPANIA	82.354	88.343	170.697
LAZIO	35.690	60.851	96.541
PUGLIA	34.660	66.713	101.373
VENETO	25.592	36.454	62.046
PIEMONTE	20.610	68.667	89.227
SARDEGNA	19.279	43.258	62.497
BASILICATA	18.883	18.443	37.276
TOSCANA	17.008	38.922	55.930
LOMBARDIA	16.513	42.833	59.346
ABRUZZO	12.554	23.461	36.015
EMILIA ROMAGNA	10.015	59.745	69.760
UMBRIA	8.864	21.951	30.815
MARCHE	7.230	28.285	35.515
LIGURIA	4.142	8.587	12.729
MOLISE	2.679	9.879	12.558
FRIULI	1.307	6.224	7.531
VALLE D'AOSTA	154	389	543

TRASPORTI. Malgrado incassi per oltre 1 milione Comune e Provincia si dicono costretti a una scelta obbligata dopo la soppressione disposta dalla Regione

Il record non basta, la FuniErice va in liquidazione

Alla Sicilia seguono la Campania (170 mila circa in tutto) e la Calabria (143 mila). Mentre all' opposto in Valle d' Aosta tra case con rendita presunta ed accertata sono appena 543.

...È al Sud che sono concentrati il maggior numero di immobili fantasma. Secondo i dati dell' Agenzia delle Entrate, la Regione dove più alto è il numero delle unità immobiliari sconosciute al catasto, ma emerse con l' operazione portata avanti insieme alle Finanze, è la Sicilia: quasi 92.000 immobili con rendita catastale presunta e più di 84 con rendita definitiva, per untotale di oltre 176 mila unità. Seguono la Campania (170 mila circa in tutto) e la Calabria (143 mila). Supera le 100 mila anche la Puglia, mentre all' opposto in Valle d' Aosta tra case con renditapresunta ed accertata sono appena 543.

Sono oltre 1 milione gli immobili «fantasma» emersi dal 2010 ad oggi dai controlli del Fisco, tali da garantire alle casse dello Stato un potenziale gettito di oltre mezzo miliardo di euro.

L' Agenzia del Territorio, da quest' anno fusa nell' Agenzia delle Entrate, ha infatti appena chiuso l' operazione di «emersione» portata avanti negli ultimi anni con un ultimo check, facendo venire a galla quasi mezzo milione di immobili totalmente sconosciuti al catasto e al fisco e tantomeno regolarizzati dai legittimi proprietari.

Grazie all' incrocio delle mappe catastali con le immagini aeree rese disponibili dall' Agea (Agenzia per le erogazioni in o perchè il proprietario ha aderito direttamente ai valori proposti dall' Agenzia, o perchè dopo un confronto tecnico, la rendita è stata comunque definita.

Ci sono però ancora 492 mila immobili che hanno una rendita catastale provvisoria. Sono le «case fantasma» alle quali la rendita catastale è stata attribuita d' ufficio ma sulla quale è ancora un confronto con il proprietario che non ha ancora concordato sul valore. Per questi l' attività di controllo è stata chiusa con l' attribuzione, complessivamente, di una rendita presunta complessiva di 288 milioni di euro.

La somma delle rendite catastali che sono state associate agli immobili accertati e registrati nelle

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua --> 8

banche dati vale invece più di 825 milioni di euro. In particolare, 537 milioni di euro sono infatti dovuti alle rendite già definitive, cioè attribuite dopo che gli interessati hanno provveduto spontaneamente a presentare gli atti di aggiornamento del catasto. La partita chiusa dal fisco non è dapoco. L' intera operazione potrà generare, nel caso in cui le rendite presunte fossero confermate, un maggior gettito complessivo quantificabile dal Dipartimento delle Finanze in circa 589 milioni di euro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

La Sicilia

Economia

ENTI LOCALI: INCONTRO CON AGENZIA ENTRATE E GDF.

«Non solo tagli, ora lotta all' evasione»

16. Economia & finanza

IL COMMENTO

Le banche spingono in alto Milano (+1,59%) Spread sotto 250

PMI. Presentati nuovi strumenti per favorire anche turismo e agricoltura. Il presidente Basile: «Un'altra mission»

La nuova Irfis punta su Catania

Sottoscritta convenzione con Apindustrie etnea. Presto nove assunzioni

IL PUNTO DEL CDA, MARTEDÌ NUOVO INCONTRO

Alitalia, da Air France rassicurazioni sul piano

La compagnia straniera smentisce i 4.000 esuberi
Aumento di capitale: tappe serrate, banche al lavoro
E adesso occhi puntati sulle scelte del governo Letta

SINDACATI SUL PIEDE DI GUERRA

Telecom, congelato scorporo rete Patuano: avanti con investimenti

ENTI LOCALI: INCONTRO CON AGENZIA ENTRATE E GDF

«Non solo tagli, ora lotta all'evasione»

Bnl-Farmafidi Italia: accordo da 8 milioni di euro il plafond per sostenere le esigenze delle farmacie

Twitter scalda i motori cinguettio a Wall Street

PALERMO. «Per riequilibrare i conti degli enti locali ci vuole efficienza amministrativa, che si ottiene non soltanto riducendo la spesa, ma aumentando le entrate». L' osservazione è di Antonino Gentile, direttore regionale dell' Agenzia delle entrate, intervenuto al convegno su "Andamento della finanza pubblica e contrasto all' evasione". L' incontro è servito anche a fare il punto sul protocollo d' intesa stipulato nel giugno 2012 tra la Regione, l' Anci Sicilia, l' Agenzia delle entrate e la Guardia di finanza sull' implementazione dei controlli e gli accertamenti delle evasioni fiscali.

«Nelle regioni - spiega Gentile - dove è attivo da più tempo, come Emilia Romagna e Lombardia, ha permesso di recuperare 130 milioni di imposte non versate. I comuni, tramite il loro personale, segnalano le posizioni contributive sospette su un portale on-line, e l' Agenzia delle Entrate e la GdF iniziano i controlli. Una volta accertata l' evasione, il Comune ottiene il 33% delle maggiori somme riscosse». Un meccanismo che per partire è dovuto passare dalla rinuncia della Regione a una quota parte del proprio gettito tributario (tutte le imposte siciliane sono di competenza regionale) a favore degli stessi Comuni. Attualmente hanno aderito al protocollo 88 Comuni isolani, tra i quali i 9 capoluoghi di provincia. È stato costituito un gruppo di lavoro per individuare le ipotesi d' evasione e concordare percorsi investigativi. Inoltre dallo scorso giugno è iniziata l' attività di formazione del personale comunale. «Non è possibile - sottolinea Salvo Pogliese, vice presidente Ars - stimare il tasso d' evasione dell' Isola, ma si sa che la capacità di spendere dei siciliani è il 40% superiore al reddito dichiarato. Se si aggiunge che il tasso di realizzazione delle entrate correnti in Sicilia è del 47% contro il 67% della media italiana, si capisce che ci sono molti margini d' azione per il recupero dei tributi».

Secondo il segretario generale Anci Sicilia, Mario Emanuele Alvano, il protocollo presenta alcune criticità: «Il 33% da attribuire ai Comuni - commenta - è insufficiente. Nelle altre Regioni gli enti locali ottengono il 100% delle somme recuperate, anche se non acquisite a titolo definitivo, perché a differenza della Sicilia hanno attuato il federalismo fiscale. L' applicazione di questo strumento avrebbe vantaggi come la strutturazione dei stanziamenti attraverso l' autosostentamento dei servizi, mentre da noi siamo fermi ai trasferimenti «nelle more dell' accordo».

Ma l' incremento delle entrate non risolve il problema dei bilanci comunali se non si responsabilizzano i comuni nella lotta agli sprechi. «Come governo nazionale - afferma Luca Antonini, capo dipartimento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua --> 10

Riforme istituzionali della Presidenza del Consiglio dei ministri - stiamo individuando i costi e i fabbisogni standard per i comuni, attraverso il criterio del costo medio efficiente, che dal 2014 verrà applicato nelle amministrazioni locali delle regioni a statuto ordinario. Nei mesi scorsi abbiamo spedito dei questionari molto dettagliati ai comuni per saggiare i livelli organizzativi e i problemi specifici.
Studiando i risultati siamo arrivati a standardizzare la spesa media per le singole voci, in modo da calibrare i trasferimenti. Chi riesce a spendere meno della media potrà tenere le risorse, chi sfora non potrà ricevere ulteriori somme».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Gazzetta del Sud

Ambiente ed energia

Dopo la visita e le dichiarazioni del neo presidente Alfredo Schipani sull' iter burocratico che frena l' investimento per il nuovo impianto ad idrogeno.

Raffineria, dura critica a Confindustria

L' Adasc e i Verdi: «No a posizioni corporative, prioritaria l' attuazione totale della direttiva Seveso sull' ambiente»

Gazzetta del Sud Sabato 5 Ottobre 2013 35

Milazzo

Dopo la visita e le dichiarazioni del neo presidente Alfredo Schipani sull'iter burocratico che frena l'investimento per il nuovo impianto ad idrogeno

Raffineria, dura critica a Confindustria

L'Adasc e i Verdi: «No a posizioni corporative, prioritaria l'attuazione totale della direttiva Seveso sull'ambiente»

Origine da individuare, il Comune in campo

Ieri sera acre puzza di gas
Paura in alcuni quartieri

VILLAFRANCA TIRRENA

"Media Europe", in campo tantissimi giovani

Sopralluogo e assunzione di responsabilità

Allagamenti nella piana
Importante accordo
tra Comune e Ferrovie

SAN FILIPPO DEL MELA Ha avuto successo la quarta edizione dell'evento a sostegno della ricerca

La maratona più bella, per sconfiggere la fibrosi cistica

MILAZZO. Inattesa di conoscere le risultanze del Comitato tecnico regionale (Ctr) relative alla autorizzazione del nuovo impianto ad idrogeno della Raffineria, scoppia la polemica tra Confindustria e gli ambientalisti. Le dichiarazioni del neo presidente Schipani, che dopo l'elezione ha visitato l'azienda petrolifera mamertina, evidenziandola necessità che tale investimento venga portato a compimento, hanno provocato la reazione dei Verdi e dell'Adasc che ieri hanno diramato due distinte note. «Ribadiamo - scrive Peppe Maimone, presidente dell'Associazione per la difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini - che prima bisogna bonificare il territorio e poi vedremo se questo nuovo impianto inquina meno, come dicono, anche se resta il fatto che un impianto ha un camino che manda, comunque, agenti inquinanti. Nel frattempo anche in quelli già esistenti non sono applicate tutte le norme imposte dalla direttiva di Seveso.

In caso di grave incidente la popolazione non è al corrente di cosa bisogna fare».

La direttiva di Seveso, nata nel 1982 dopo l' incidente avvenuto nella cittadina lombarda, fu voluta dall' Ue proprio per dotarsi di una politica comune in materia di prevenzione dei grandi rischi industriali. La direttiva impone agli stati membri di identificare i propri siti a rischio, l' esistenza in ogni stabilimento a rischio di un piano di prevenzione e di un piano di emergenza, la cooperazione tra i gestori perlimitare l' effetto domino, il controllo dell' urbanizzazione attorno ai siti a rischio, l' informazione degli abitanti delle zone limitrofe, l' esistenza di un' autorità preposta all' ispezione dei siti a rischio. «Pertanto - conclude Maimone - per prima cosa ripristiniamo la normalità, risaniamo il territorio e poivediamo. Il presidente di Confindustria sa benissimo qual è la situazione, prima di parlare del nuovo impianto pensi a far rispettare la legge».

Critico anche Peppe Marano, vicecoordinatore regionale dei Verdi. «Quella che il presidente Schipani chiama "burocrazia lenta e cavillosa" altro non è che il parere che la normativa in materia (il Decreto 334/99 che recepisce la direttiva Seveso') radica in capo al Comitato tecnico regionale per autorizzare l'esercizio di im pianti a rischio di incidente rilevante. Per "incidente rilevante" si intende un evento quale

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua --> 12

un' emissione, un incendio o un' esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l' attività di uno stabilimento soggetto all' applicazione della normativa e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l' ambiente, all' interno o all' esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose. Il parere viene rilasciato solo se viene approvato il rapporto di sicurezza presenta to dal gestore dello stabilimento, ed in questo caso vale sia per Il Rapporto 2010 su tutti gli impianti che il singolo Impianto come l' Hmu3. Vista l' assoluta importanza del parere, finalizzato a prevenire incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose e a limitarne le conseguenze per l' uomo e per l' ambiente, è bene abbandonare posizioni che appaiono decisamente corporative e parziali in favore dei propri associati. Valori ed interessi collettivi come la salute dell' uomo e la salubrità dell' ambiente non possono essere né sacrificati né compressi per altri interessi- di pochi - legati all' iniziativa economica privata o alle ragioni della produzione. Questo lo afferma non solo il sottoscritto, bensì la Corte Costituzionale italiana e la Corte Europea dei Diritti dell' Uomo» Dicevamo del Comitato tecnico. Dopo la riunione di ieri l' altro nessuna notizia ma solo delle indiscrezioni su una serie di questioni ancora non definite dal gestore. Ma per avere un quadro chiaro sarà opportuno che, nel nome della trasparenza, le decisioni, in ogni direzione adottate, vengano ufficializzate. i(g.p.
)

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016